

Z a p p i n g

CINEMA

Tom Cruise gira in Australia Mission: Impossible 2

■ Sarà prodotto nei nuovi studi della Fox a Sydney (controllati dalla NewsCorp di Rupert Murdoch) il seguito del film Mission: Impossible. Lo ha annunciato ieri il direttore della Fox Studio Australia Kim Williams, aggiungendo che le riprese cominceranno il 20 marzo. Mission: Impossible 2 - protagonista ancora Tom Cruise e regista il «mago» dei film di azione, John Woo - avrà un budget di 80 milioni di dollari Usa. Le riprese dovrebbero concludersi per luglio-agosto mentre il film sarà nelle sale già nel prossimo Natale.



Tim Roth, il più bugiardo di tutti

«L'impostore», noir psicologico (con sorpresa) dei fratelli Pate

MICHELE ANSELMI

È il momento di Tim Roth. Ha appena debuttato nella regia con un piccolo film passato alla Berlinale, *La leggenda del pianista sull'oceano* è ancora nelle sale e di rincalzo arriva *L'impostore*, che risale al 1997 (passò alle «Notti veneziane») ma solo ora ha trovato una distribuzione. Firmato da una nuova coppia di fratelli, Jonas e Josh Pate, il film è un noir d'autore - o supposto tale - sotto forma di *Kammerspiel*: una «partita a tre» quasi tutta in interni, di impianto vagamente teatrale. Accanto a Roth due attori «emergenti» e piuttosto maledetti: Chris Penn (*Fratelli*) e Michael Rooker (*Henry pioggia di sangue*). C'è da sottoporre alla macchina della ve-

rità il sospetto omicida di una bella puttana di Charleston, il cui corpo è stato ritrovato a pezzi in due valigie. Lucido e impassibile, il facoltoso James Walter Wayland tiene botta all'incalzante interrogatorio condotto dagli investigatori Braxton e Kennesaw. E presto il giovanotto trasforma la seduta in una specie di contro-interrogatorio, potendo vantare notizie di prima mano sulla vita privata, non proprio irreprensibile, dei due sbirri. Braxton affoga nei debiti di gioco (deve 20mila dollari a una feroce «signora della droga»), Kennesaw è un marito paranoico che in passato non disprezzò la compagnia della morta.

Sul filo di una drammaturgia che si vorrebbe tesa, e invece spesso è solo verbosa, *L'impostore* gioca con le menzogne di tutti,

giacché sono tutti bugiardi in questa flosca storia di impotenza, sbronze ed epilessia. Alla faccia della verità da accertare, non resterà che trovare un accordo per risolvere decorosamente la faccenda.

Anche se sul tema s'è visto molto di meglio (da *Guardato a vista* a *Riflessi in uno specchio scuro* passando per *I soliti sospetti*), *L'impostore* è condotto dai fratelli Pate con un certo gusto cromatico, in un rincorrersi di primi piani, ghigni e occhi sbarrati dal quale emerge un po' alla volta la personalità demoniaca e manipolatrice di Wayland, al quale Tim Roth, ormai specializzato in parti da nevrotico, presta il suo volto da soave figlio di puttana. Sul versante femminile ci sono anche Rosanna Arquette e Renée Zellweger, ma fanno solo tappezzeria.

CONCERTI

Per i «nuovi» Rem unica data italiana 11 luglio a Bologna

■ Dopo un'assenza che durava dal «Monster tour» del '95, interrotta solo per la registrazione di uno speciale televisivo, i Rem tornano in concerto in Italia con un'unica data: l'11 luglio allo stadio Dall'Ara di Bologna. La band americana, ospite a Sanremo, aveva deciso di non supportare il nuovo album con tour. «La band, con la nuova formazione, apparirà solo in occasioni improvvise, sempre dopo aver fatto le prove - aveva detto Mick Mills - in qualche show tv e nelle occasioni più disparate». I biglietti sono già in vendita al prezzo di 50 e 60 mila lire per i numerati più i diritti di previdenza.

Selvaggio West targato Scorsese

Al festival di Berlino «Hi-Lo Country», western contemporaneo diretto da Frears La cultura ebraica nell'elegante «Simon Magus», mentre Nicolas Cage spara e basta

L'INCONTRO

E Frears scherza: «Mi piace Benigni ma bacia troppo»

BERLINO Brenda Blethyn (l'attrice di *Segreti e bugie*) e Shirley MacLaine lo imitano in maniera spassosa. Bruce Willis dice che è un genio. Meryl Streep giura che è l'uomo più spassoso che abbia mai incontrato. Nick Nolte fa capire che all'Oscar voterebbe per lui, come migliore attore, se non avesse - diciamo così - l'obbligo morale di votare per se stesso. Di chi stiamo parlando? Di Benigni, ovviamente. Hollywood, o almeno la Hollywood che è qui a Berlino, è pazzza di lui. E questa è gente che vota per gli Oscar: gente che conta. Cominciamo a coltivare un sospetto: almeno come attore (e come film straniero) Benigni può farcela. Accettiamone commesse.

Ieri è toccato a Stephen Frears, regista di *Hi-Lo Country*, esibirsi sul Roberto nazionale. «L'ho incontrato. Mi ha dato un enorme bacio. Ma ho avuto l'impressione che lì a Hollywood baciassero tutti. È un tipo promiscuo. Una mezza puttana». Vorremmo tarpare le ali a ogni polemica chiarendo che Frears rideva, quando diceva questo: ma ha usato proprio la parola «whore», che in inglese indica il mestiere più antico del mondo. Poi ha aggiunto che adora *La vita è bella*. E anche Frears vota per gli Oscar. Segnate un altro punto.

Per il resto l'inglese di Leicester ha giurato che *Hi-Lo Country* è il film che l'ha personalmente toccato di più: il che, per uno come lui che non parla mai di cose private, è già molto. Patricia Arquette, la sua attrice, dice che sul set era come un bambino che giocava ai cowboys: divertito ed entusiasta. Lui conferma, poi però tira fuori un giornale inglese e si legge avidamente il resoconto del pareggio dell'Arsenal sul campo del Manchester United: «Ci sono cose importanti nella vita, altro che il cinema». A proposito di Arsenal: girerà un film da un famoso romanzo di Nick Hornby, non *Febbre a 90*, bensì l'ancor più bello *Alta fedeltà*. Ma non a Londra: a Chicago, con John Cusack. ALC.



A destra, una scena di «Hi-Lo Country» il nuovo film di Stephen Frears passato a Berlino. Sopra, Nicolas Cage

DALL'INVIATO ALBERTO CRESPI

BERLINO Qui Berlinale, chi si rivede! Travolti dagli scioperi dei giornali, dalle manifestazioni curde e dall'uragano Shirley (intesa come MacLaine), vi dobbiamo il racconto arretrato di tre giorni di Filmfest. Otto film sono passati sotto i ponti: raccontarli tutti è impossibile, perciò quella che segue è una rapida guida per gli spettatori, focalizzata sui cinque, degli otto, che usciranno sicuramente in Italia. In attesa che, oggi, il sommo Robert Altman ci sconvolga l'esistenza con il suo nuovo *Cookie's Fortune*.

Simon Magus dell'esordiente inglese Ben Hopkins è un altro film sugli *shit* e sulla cultura ebraica, anche se l'Europa Centrale di fine Ottocento è ricostruita in Galles. Come in *Train de vie*, protagonista è lo scemo del villaggio: ma siccome l'Olocausto ancora non incombe, nessuno si fila il folle Simon, che pensa bene di affidarsi ai



«gentili» e di comprare con il denaro (come il suo omonimo della Bibbia, da cui i «simoniaci» che Dante piazzò laggiù nell'Inferno) la propria adesione alla cristianità. Il finale è positivo, la morale della favola è lieta e utopica, il film è elegantissimo e un po' noioso, Noah Taylor (il giovane pianista di *Shine*) è molto bravo. Riservato ai maghi, agli ebrei e a chi crede - almeno un po' - nella follia. Distribuisce la Lucky Red.

Buena Vista Social Club di Wim Wenders è una bellissima storia e un piacere per gli orecchi. Segue dall'Avana a New York, via Amsterdam, il successo del gruppo di vecchi musicisti cubani messo assieme per il disco omonimo da Ry Cooder (collaboratore di Wenders dai tempi di *Paris, Texas*). Un documentario su questi straordinari vecchietti, noti a Cuba come i «Super Abuelos» (i supernonni), in cui Wenders ritrova la freschezza e la tenerezza di un tempo. Obbligatorio per i filo-

cubani, consigliabile a chiunque ami la musica. Distribuisce la Mikado.

Au cœur du mensonge («Nel cuore della bugia») di Claude Chabrol è giallo francese d'atmosfera, superclassico e girato nella provincia cara al regista. Jacques Gamblin (bravissimo) è il maestro di disegno che, in un borgo della Bretagna, viene sospettato dell'omicidio di una bimba; Sandrine Bonnaire è sua moglie, Valeria Bruni Tedeschi (ruolo per lei insolito) la poliziotta che indaga. Molto torbido e insinuante, parzialmente rovinato da un finale un po' appeso». Consigliabile a chi ama Simonen, farà imbufalire chi ama Agatha Christie. Distribuisce la Bim.

The Hi-Lo Country di Stephen Frears (che qui accanto dice la sua sul Far West e su Benigni) è un tuffo nel New Mexico del 1945. Pete e Big Boy sono reduci dalla guerra e il pulcioso paesino di Hi-Lo è troppo piccolo per loro. Entrambi perdono la

testa per Mona, una donna sposata, l'unica femmina bollente nel raggio di mille miglia. Amicizia virile, sensualità polverosa, paesaggi abbaglianti: è un soggetto di Max Evans che Sam Peckinpah voleva fare trent'anni fa, è finito fra le mani di Martin Scorsese (produttore) e Stephen Frears (regista) ed è ancora abbastanza bello. Piacerà ai nostalgici del West e soprattutto agli amanti del sottogenere «western moderno». Distribuisce la Warner.

8 millimetri di Joel Schumacher (che qui accanto dice la sua sul Far West e su Benigni) è un tuffo nel New Mexico del 1945. Pete e Big Boy sono reduci dalla guerra e il pulcioso paesino di Hi-Lo è troppo piccolo per loro. Entrambi perdono la

Greggio & Brooks fratelli «di naso»

I due comici assieme in «Svitati»

BRUNO VECCHI

MILANO Sembrano il gatto e la volpe, Ezio Greggio e Mel Brooks. E da comici rimpallano il tip tap di battute, in perfetto stile «Striscia», danno l'idea di una coppia già affiatata. Anche se *Svitati*, il nuovo film di Ezio Greggio, è il loro primo vero incontro cinematografico, dopo il cameo di Mel in *Il silenzio dei prosciutti* e uno di Ezio in *Dracula morto e contento*. «Abbiamo scoperto di avere la commedia nel sangue. E lavorare con Brooks è stato il coronamento di un sogno», apre Greggio. «Ezio ha molto talento, delle ossa divertenti e un bel naso grande. A me piacciono i nasoni», risponde Mel. Che sia nata

veramente una nuova coppia per le news di Antonio Ricci?

Il dubbio è fugato da Greggio, in un attimo. «Come ogni anno, dopo il Festival di Sanremo - che voglio seguire molto da vicino - lascerò «Striscia». Vado in America per girare un film con Leslie Nielsen: *2001: travestiti nello spazio*. Se tutto va bene, tornerò a ottobre». E di lachetti, dopo il cameo di Mel in *Il silenzio dei prosciutti* e uno di Ezio in *Dracula morto e contento*. «Abbiamo scoperto di avere la commedia nel sangue. E lavorare con Brooks è stato il coronamento di un sogno», apre Greggio. «Ezio ha molto talento, delle ossa divertenti e un bel naso grande. A me piacciono i nasoni», risponde Mel. Che sia nata

Demi Moore cantante spopola in Usa

Ci aveva già provato per gioco con la band del marito - Bruce Willis - in giro per i «Planet Hollywood» di tutto il mondo, ma adesso Demi Moore si è definitivamente lanciata nell'universo musicale. La star di *Soldato Jane*, *Striptease* e *Ghost* canta nel singolo *Do you love me* tratto dall'album di Deepak Chopra, *A gift of love*. La canzone, come annuncia il «New York Post», è stata remixata in una versione che sta spopolando nelle discoteche di New York e che ha ricevuto il consenso di fan d'eccezione come Madonna, Goldie Hawn e Debra Winger.

Annuisce, Greggio. Che toccato per la seconda volta sul naso, ribatte. «Mel dice che i capelli dritti sulla testa del suo personaggio in *Svitati* sono ispirati a Salvador Dalí. Ma quale Dalí! Se li lavava tutti i giorni con uno shampoo al Viagra!». Tra una battuta e l'altra, Ezio e Mel hanno anche il tempo per un annuncio. «Il nostro sodalizio proseguirà. Abbiamo già in mente qualche progetto», botta il Greggio. «Per ora sono ancora concentrato su *Svitati*. I film sono come i bambini, hanno bisogno di essere accompagnati». «Anch'io ho dei progetti. Un film con Leslie Nielsen e la ripresa a Broadway di *Per favore non toccate le vecchiette*», ribatte Brooks. Salutano e se ne vanno, il gatto e la volpe.

TEATRO MANZONI Tel. 06.32.23.634

continua a grande richiesta

COLPI DI TESTA

di V. Lupo - A. Lolli

con

SALVATORE MARINO
MARIOLETTA BIDERI
FRANCA D'AMATO

Regia V. Lupo

stasera ore 21.00

TEATRO OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 • Tel. 06/3234890

DAL 22 AL 28 FEBBRAIO 1999

MARIANO RIGILLO

«Vita di Galileo»

di BERTOLT BRECHT
regia di GIGI DALL'AGLIO

Bolteghino 11.00 - 19.00
Tel. 06/3234890

Gruppo Consiliare Ds Regione Lombardia
Unione Regionale Lombarda Ds

CONVEGNO

«FAMIGLIA E STATO SOCIALE»

Lunedì 22 febbraio 1999 - Ore 9.30-13.30
Sala Lauree - Facoltà Scienze Politiche
Università Statale di Milano - Via Conservatorio, 7 - Milano

Ore 9.30: inizio lavori

Presentazione
Pierangelo Ferrari
Segretario regionale Ds

Introduzione
Florenza Bassoli
Responsabile regionale Ds Politiche Sociali

«Mutamenti in atto nelle Famiglie in riferimento alla Lombardia»
Carla Facchini
Università Statale di Milano

«La legislazione della Famiglia in Europa. Tendenze evolutive e convergenze»
Paola Ronfani
Università Statale di Milano

Presidente
Fabio Binelli
Capogruppo Ds Regione Lombardia

Conclusioni
Enrico Morando
Segretario Nazionale Ds

Interverranno
Maurizio Bernardo, Assessore regionale Famiglie e Politiche Sociali
Alberto Martinelli, Preside della Facoltà di Scienze Politiche Università Statale di Milano

AL CINEMA DI ROMA

METROPOLITAN • MAESTOSO

EURCINE • JOLLY • LUX • WARNER VILLAGE

«Brooks e Greggio scatenati!»
90 minuti di grande divertimento

AL CINEMA LUX PRENOTAZIONE TELEFONICA DEL POSTO

MEL BROOKS **EZIO GREGGIO**

Ti faranno ridere... da matti!

Svitati

AL CINEMA METROPOLITAN ALLO SPETTACOLO DELLE 22.30 SARANNO PRESENTI MEL BROOKS ED EZIO GREGGIO

AL CINEMA LUX ULTIMO SPETTACOLO ORE 0,30

